









Aula scolastica

Si è concluso venerdì 19 settembre presso l'Hotel dei Congressi a Roma, l'annuale appuntamento con il XXVI Seminario di Formazione Europea organizzato dal CIO SF-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale), dal titolo La valutazione degli apprendimenti nel sistema educativo. Il dibattito ha visto confrontarsi numerosi esponenti di rilievo nel campo della scuola e della formazione. Tra loro l'On. Luigi Bobba, sottosegretario MLPS, Mario Tonini, Presidente Istituto Universitario Salesiano di Venezia, Mauro Frisanco, esperto di Formazione, Niels Christian Vestergaard, Consulente Aarhus College (Danimarca), Franck Vialle, Università di Pau (Francia).

L'attuale edizione del Seminario, sostenuta anche da CONFAP (Coordinamento Nazionale Formazione Aggiornamento Professionale) e da FORMA (Associazione Enti Nazionali di Formazione Professionale), ha voluto richiamare l'attenzione sulla necessità di ridiscutere i criteri di valutazione INVALSI adottati finora, tenendo conto della diversità degli indirizzi di studio e della peculiarità delle diverse metodologie di apprendimento. Da settembre 2014 infatti, tali prove verranno applicate agli allievi delle scuole nazionali di ogni ordine e grado, compresa la Formazione Professionale.

“Il nostro obiettivo non è una critica all'Invalsi, sia chiaro, ma una riflessione a confronto insieme a loro per adattare le modalità di valutazione alle specificità del diverso contesto di apprendimento dei ragazzi della Formazione Professionale. Lavoreremo d'intesa con INVALSI a una sperimentazione che preveda la riformulazione alle prove di valutazione in modo che siano adatte ai nostri ragazzi”. Con queste parole Lauretta Valente, presidente del CIO SF-SP sottolinea per l'Italia l'importanza di adeguarsi ai sistemi formativi europei, per realizzare interventi scolastici sempre più mirati e appropriati.

Lo studio della Pedagogia si rivela fondamentale ai fini della valutazione, come suggerisce Michele Pellery, Docente UPS ed esperto di formazione scolastica; per la valutazione dell'alunno e dei suoi risultati è necessario tener presente oltre al metodo e agli obiettivi della struttura formativa anche il contesto economico-sociale. E' opportuno che l'insegnante sappia basarsi su insegnamenti più concreti, sganciandosi dall'astratto e avvicinandosi ad una condizione più fruibile nella realtà. Laboratori, aziende, contesti produttivi costituiscono dunque gli ambienti in cui dall'esercizio pratico si passa all'acquisizione di nozioni teoriche.



“La formazione professionale quindi rappresenta uno dei punti di eccellenza, una fonte di suggerimenti e stimoli per realizzare il senso dell'imparare; è una dimensione che deve tener conto dell'interesse dell'apprendimento, come persone e come studenti”, sottolinea Annamaria Ajello, Presidente Invalsi. La Formazione Professionale è sempre più richiesta dalle famiglie: a questa in particolare hanno accesso i giovani con disagi, quelli che avevano precedentemente abbandonato gli studi, i giovani con disabilità, figli di genitori stranieri. Da qui, il bisogno di adeguare le strutture e i

